

# QN

## 26 Aprile 2008

### LETTERA DA SHANGHAI

#### CINESI AFFAMATI DI TURISMO E L'OCCIDENTE HA IL FIATONE



di ALBERTO  
FORCHIELLI

**P**OPOLO di naviganti, viaggiatori e sognatori: non solo noi italiani — come retorica comanda — ma anche i cinesi e mai come adesso. Se da un lato il popolo della via della seta aspetta tamburellando sottili ed eleganti dita, il pienone del turismo in entrata — uno studio dell'Organizzazione mondiale del turismo quota che per il 2020 il gigante asiatico sarà la prima meta turistica del pianeta, primato in mano, per ora, alla Francia — da un altro lo stesso popolo prepara incessantemente valigie per spostarsi a sua volta nei luoghi più interessanti del pianeta, pratica molto difficoltosa per un cinese, fino a non molto tempo fa. Sempre secondo la World tourism organisation, da controlli tra gli operatori turistici di tutto il mondo, la massa di cinesi che ha iniziato ad invadere il mondo con occhio curioso, è aumentata dal 2003 di un buon 30%; Inter-

net ed i voli low cost, ma soprattutto il benessere in aumento, fanno stimare che questa percentuale schizzerà verso l'alto molto in fretta: le previsioni parlano — usando cautela e non ottimismo — di arrivi asiatici all'ovest del mondo di ben 166 milioni di sino-turisti, sempre per il 2020. Le infrastrutture sono in via di essere approntate — nulla di meglio che avere motivo economicamente giustificato per farlo, specie per le nostre obsolete e carenti — le grandi catene internazionali di alberghi si fregano le mani annunciando l'apertura di 854 nuovi hotel nella sola vecchia Europa. La Boeing, da parte sua ha ordini record per 1.427 aerei commerciali nel 2007 ed il super jumbo A380 non aspetta altro che gli ordini fiocchino di conseguenza alla calata cinese. Se di una carenza si può parlare — in tutta questa opulenza — sarà forse di cose da vedere: la cappella Sistina contiene solo qualche centinaio di persone alla volta e il Louvre ospiterebbe una linea ininterrotta di cinesi per ben tre anni, se tutti loro sfilassero ordinatamente davanti alla Gioconda, al ritmo ordinato di 100 al minuto.